

Introduzione

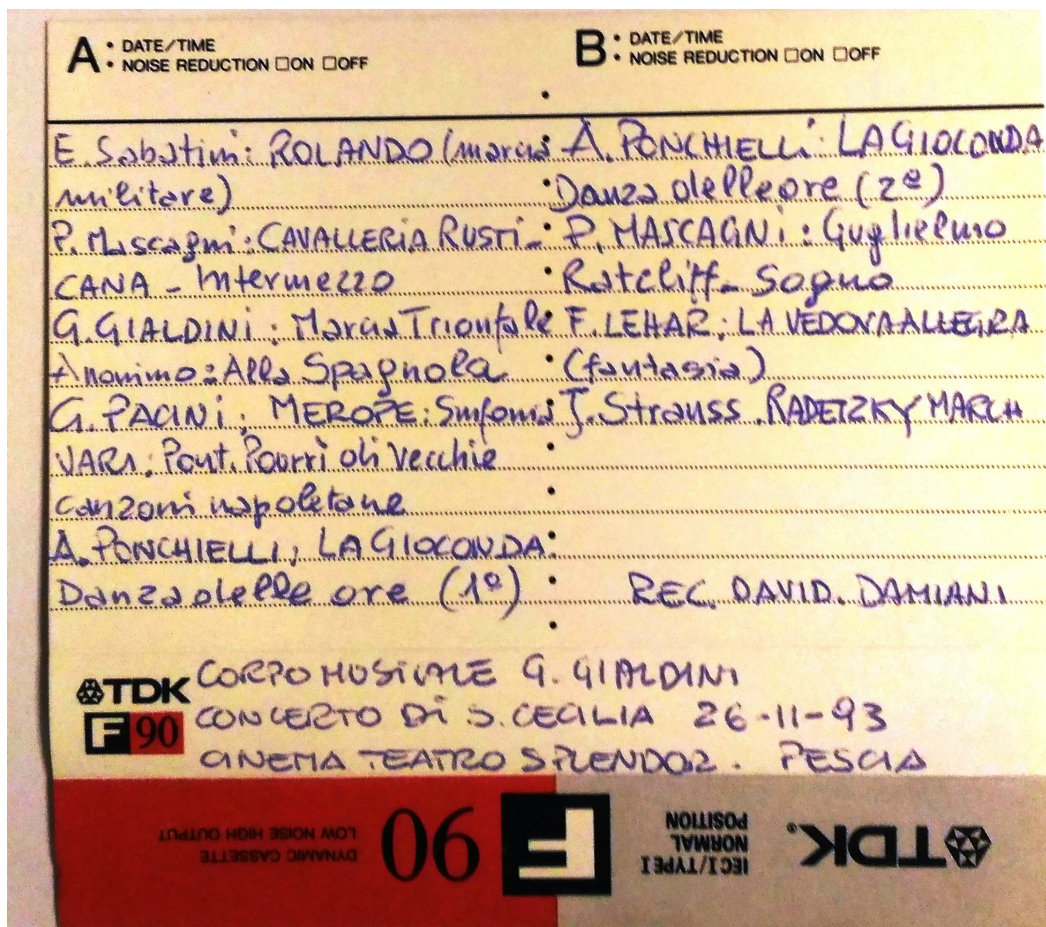
Questo documento contiene il testo originale in lingua italiana seguito dalla traduzione completa in lingua inglese. La versione inglese è presentata integralmente dopo quella italiana, senza modifiche al documento originale. Il testo è trascritto da una registrazione del concerto della Banda Gialdino Gialdini, tenutosi il 26 novembre 1993 al Cinema Teatro Splendor di Pescia.

Introduction

This document contains the original Italian text followed by the complete English translation. The English version is presented in full after the Italian one, without any modification to the original document. The text is transcribed from a recording of the Gialdino Gialdini Band concert, held on November 26, 1993, at the Cinema Teatro Splendor in Pescia.

Trascrizione e cura: Sergio Maltagliati

Transcription and editing: Sergio Maltagliati



Cassetta originale della registrazione del concerto della Banda Gialdino Gialdini – 26 novembre 1993, Cinema Teatro Splendor, Pescia.

Original cassette recording of the Gialdino Gialdini Band concert – November 26, 1993, Cinema Teatro Splendor, Pescia.

Marcia Trionfale di Gialdino Gialdini

Presentazione di Angiolo Cortesi

Il programma prevede una pagina molto particolare in riferimento all'autore. Nell'occasione perdonatemi se rubo a voi e al nostro ascolto qualche attimo in più.

L'autore è Gialdino Gialdini, da cui la banda ha preso il nome. Gialdino Gialdini è un prodotto della cultura pesciatina, certamente tra i più prestigiosi, senza ovviamente togliere nulla a quanti hanno coltivato la grande arte della musica.

Nacque a Pescia nel 1843 e, per chi può aver consultato diversi testi, è bene ricordare che alcuni riportano la data 1842. Tuttavia, sulla morte vi è concordanza: essa avvenne a Pescia il 6 marzo 1919, alle ore 7 del mattino.

Gialdino Gialdini è stato un grande compositore. Per ricerche personali ho avuto l'opportunità di visionare numerose pubblicazioni giornalistiche dell'epoca. Naturalmente non mi posso dilungare oltre misura, perché un personaggio di tale importanza, specialmente qui nella sua terra d'origine, meriterebbe una trattazione ampia e approfondita. Lo conoscerete senz'altro, ma non sempre si attribuisce il giusto valore a queste figure che hanno contribuito a formare quel patrimonio culturale che rappresenta un'elevazione della nostra vita spirituale.

Gialdini, già da giovanissimo, si rese celebre nell'ambiente locale e non solo per la composizione di una messa per grande orchestra che egli stesso diresse appena diciassettenne nella chiesa di Santo Stefano, in occasione della festa della Madonna della Dolorata.

Partecipò successivamente a un concorso presso il Teatro La Pergola di Firenze con un'opera lirica intitolata "Rosmunda", che vinse e che fu poi eseguita nello stesso teatro.

Compose numerose opere, tra cui la celebre opera buffa "I due Soci", "L'Idrocinese", "La Pupilla", "La Bufera" e altre ancora. Di particolare rilievo è lo stornello "La Mezzanotte", che si diffuse ampiamente allo scoppio della guerra per il suo carattere patriottico.

Gialdini fu forse ancora più noto come direttore d'orchestra che come compositore. Fu uno dei più grandi direttori della sua epoca, richiesto in tutto il mondo, con tournée nei principali centri culturali europei e nel continente americano, sia in Sud America sia in Nord America.

Di ritorno si fermò a Pescia, dove fondò una scuola musicale e assunse la direzione della banda, raggiungendo livelli di grandissimo prestigio.

Si affermò presto a Firenze dirigendo "La forza del destino" di Verdi nel 1873, quando aveva poco più di trent'anni, e da lì iniziò una carriera internazionale.

Operò a lungo nell'area triestina, città italiana allora sotto dominio austriaco. Le sue esecuzioni venivano accolte anche come espressione dell'identità italiana: applaudire Gialdini significava, in un

certo senso, applaudire l'Italia.

Nel 1904 assunse la direzione del Conservatorio Verdi di Trieste. Allo scoppio della guerra tornò a Pescia, seguì da lì le vicende del conflitto e successivamente tornò a visitare Trieste, con comprensibile emozione.

Infine fece ritorno nella sua amata città natale, dove concluse i suoi giorni.

Il brano che presentiamo è un inno musicale composto in occasione dell'inaugurazione del Teatro Pacini di Pescia, dedicato all'Onorevole Associazione degli Affiliati della stessa città.

La "Marcia Trionfale" fu eseguita per la prima volta la sera del 22 giugno 1889. Si tratta di una composizione rara, che pochi hanno avuto la possibilità di ascoltare.

Vi invito, soprattutto voi pesciatini ma anche chi non lo è, a lasciarvi trasportare da questa musica e a rivivere gli incanti di un'epoca lontana, quando la città poteva riconoscersi e rispecchiarsi nel talento di un suo grande figlio.

Angiolo Cortesi

Triumphal March by Gialdino Gialdini

Presentation by Angiolo Cortesi

The program includes a very special section dedicated to the composer. On this occasion, please forgive me if I take a little more of your time and our listening.

The composer is Gialdino Gialdini, after whom the band is named. He was a product of the cultural life of Pescia, certainly among the most distinguished, without diminishing others who cultivated the great art of music.

He was born in Pescia in 1843, although some sources report 1842. However, there is agreement regarding his death: it occurred in Pescia on March 6, 1919, at 7 in the morning.

Gialdino Gialdini was a great composer. Through personal research I had the opportunity to examine numerous journalistic publications of the time. I cannot dwell too long, because such an important figure—especially here in his homeland—would deserve a much broader and deeper treatment. You certainly know him, but we do not always give proper value to these figures who contributed to shaping the cultural heritage that elevates our spiritual life.

Even at a very young age, Gialdini became well known locally and beyond for composing a mass for large orchestra, which he himself conducted at the age of seventeen in the Church of Santo Stefano, on the occasion of the feast of the Madonna della Dolorata.

He later took part in a competition at the Teatro La Pergola in Florence with an opera entitled 'Rosmunda', which won and was then performed in the same theatre.

He composed numerous works, including the well-known comic opera 'I due Soci', 'L'Idrocinese', 'La Pupilla', 'La Bufera' and others. Particularly noteworthy is the song 'La Mezzanotte', which spread widely at the outbreak of the war for its patriotic character.

Gialdini was perhaps even better known as a conductor than as a composer. He was one of the greatest conductors of his time, requested throughout the world, with tours in the main European cultural centres and in both South and North America.

Upon returning, he settled in Pescia, where he founded a music school and took over the direction of the band, reaching a very high level of prestige.

He quickly established himself in Florence by conducting Verdi's 'La forza del destino' in 1873, when he was just over thirty years old, and from there began an international career.

He worked for a long time in the Trieste area, an Italian city at the time under Austrian rule. His performances were also received as expressions of Italian identity: applauding Gialdini meant, in a certain sense, applauding Italy.

In 1904 he became director of the Verdi Conservatory in Trieste. At the outbreak of the war he returned to Pescia, followed the events of the conflict from there, and later returned to visit Trieste with understandable emotion.

Finally, he returned to his beloved hometown, where he spent the last years of his life.

The piece we present is a musical hymn composed on the occasion of the inauguration of the Teatro Pacini in Pescia, dedicated to the Honorable Association of the Affiliati of the same city.

The 'Triumphal March' was performed for the first time on the evening of June 22, 1889. It is a rare composition that few have had the opportunity to hear.

I invite you—especially those from Pescia, but also those who are not—to let yourselves be carried away by this music and to relive the enchantment of a distant era, when the city could recognize and reflect itself in the talent of one of its great sons.